



Il Piano della politica

Disegnato il futuro della provincia di Modena. Nel PTCP 2009 le linee di sviluppo dei prossimi dieci anni

Come combinare insieme due fattori apparentemente in contraddizione; sviluppo economico e produttivo e tutela dell'ambiente. Questa la scommessa che la Provincia ha fatto con la redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il progetto di pianificazione più rilevante e ambizioso di questa amministrazione.

Un documento concreto, non un libro dei sogni, la cui redazione ha impegnato l'assessorato alla Pianificazione Territoriale per oltre tre anni, con il contributo di tutti e servizi della provincia, che contiene alcune opzioni strategiche la cui validità si confermano ulteriormente in questo momento di crisi. "Confermare la vocazione manifatturiera del territorio modenese – afferma **Maurizio Maletti, vicepresidente della Provincia e assessore alle Pianificazione Territoriale** – se da una parte rende giustizia alla solidità che vogliamo mantenere alla nostra economia, alternativa alla visione di una economia costruita sulla finanza di carta e sulla rendita speculativa, ci impone coraggiose ed oculate scelte per uno sviluppo sostenibile. Abbiamo avviato un confronto a tutto campo sulle scelte del PTCP,

che abbiamo voluto partecipare con l'intera comunità locale, e da questo confronto abbiamo trovato la condizione sincera di tutti sull'esigenza di combinare sviluppo ed ambiente. L'ambiente, la coesione sociale, la tradizione e la cultura rappresentano insieme il nostro passato, la nostra identità, e possono assicurarci il nostro futuro – sottolinea

Maletti. Per questo più che un piano che mira alla "tutela" ambientale possiamo pensare ad un Piano che nell'ambiente, nella sua valorizzazione trova lo slancio per un nuovo sviluppo duraturo. È questo che il PTCP 2009 vuole rappresentare e che questa Giunta consegna alla nuova Amministrazione".

Le nuove case saranno più ecologiche

In materia di politiche abitative la Provincia ha coordinato l'attività dell'Acer per il passaggio della proprietà di tutti gli alloggi pubblici ai Comuni e ha concertato un piano di manutenzione straordinaria degli stessi (14 milioni di Euro) e di nuove case, con l'obiettivo di incrementare il patrimonio di edilizia sociale.

Il numero totale di alloggi destinati all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) nell'intera Provincia sono cresciuti da 6.343 nel 2004 a 6.935 a fine 2008. Uno sforzo particolare, inoltre, è stato rivolto allo sviluppo nel mercato modenese



se delle tecniche costruttive ispirate ai criteri della bioarchitettura, per la costruzione di case sempre più confortevoli e

efficienti dal punto di vista del risparmio energetico, avvalendosi di Bioecolab e dell'Agenzia dell'Energia. La Provincia si è inoltre occupata del monitoraggio dell'abusivismo edilizio, in raccordo con i Comuni.

Pensare al futuro, ma ben collocati nei problemi del presente, che a Modena si chiama coerenza delle scelte urbanistiche, esigenze abitative, integrazione dei nuovi cittadini.

“La Provincia ha un potere di indirizzo e di pianificazione, ed anche il compito di affiancare i Comuni nel gestire con coerenza le proprie scelte urbanistiche ed insediative.

La funzione di controllo dei Piani Regolatori e dei Piani Strutturali esercitata dalla Provincia (circa 180 atti l'anno), secondo Maurizio Maletti, ha lo scopo essenziale di portare a sintesi e coerenza gli interessi generali del territorio e il rispetto delle regole; in questi anni gli uffici provinciali hanno saputo essere interlocutori attenti dei diversi Comuni”.

Anche sul terreno delle esigenze abitative la Provincia ha dato il suo contributo di raccordo con la Regione e i Comuni, oltre che stimolo all'iniziativa dell'ACER.

“La casa è il bene primario, ed è sulle politiche della casa che si misurano gran parte delle politiche di welfare e di integrazione dei nuovi cittadini

e di futuro per i giovani. Il nostro impegno – sottolinea Maletti – si è qualificato verso le iniziative di edilizia sociale e per l'affitto. Nel Ptcp abbiamo introdotto obiettivi concreti per l'Edilizia Residenziale Sociale e concordato con ACER Modena, l'anticipo del piano casa per 245 alloggi sociali”.

Quello della casa è anche un importante terreno di sperimentazione per azioni tese al risparmio energetico e per la qualificazione del costruito e con Promo, abbiamo attivato importanti esperienze di bioedilizia e di domotica.

Per i nostri strumenti di pianificazione abbiamo realizzato appositi indicatori statistici che ci consentono di aggiornare e puntualizzare i problemi di una società in rapida evoluzione. Anticipare le tendenze demografiche, comprendere i flussi migratori – sottolinea Maletti – non è un puro esercizio statistico, ma è fondamentale utilizzare corretti strumenti per governare le nostre scelte e per supportare le decisioni che imprese e enti territoriali sono chiamati a compiere”.



Città più sicure e lotta al degrado urbano

Per quanto riguarda la sicurezza delle città e del territorio la Provincia ha operato in stretta collaborazione con gli enti locali facendo leva principalmente sugli strumenti di pianificazione urbanistica di propria competenza per favorire la riqualificazione di ambiti urbani in condizione di particolare degrado sociale. Un esempio è il protocollo firmato con la Regione Emilia Romagna e il Comune di Sassuolo nel 2005 per la riqualificazione del quartiere Braida.

Sempre con l'obiettivo di contribuire all'adozione di scelte urbanistiche che consentano processi di integrazione culturale e sociale e di riqualificazione di punti degradati, si sta operando insieme al Comune di Modena e ad Acer a un progetto di riqualificazione del complesso R Nord in via Attiraglio a Modena, dove è previsto un mix di funzioni pubbliche e residenza sociale.

